



ISTITUTO
CATERINA VOLPICELLI



L'Istituto Caterina Volpicelli è situato in un territorio romano storicamente molto importante. La villa che ospita il plesso scolastico si trova di fronte alla struttura monumentale di Porta Pia, fra l'Ambasciata Britannica su via XX Settembre e l'Ambasciata Francese presso la Santa Sede (ex Villa Bonaparte). Nelle immediate vicinanze della villa s'incontrano il sito degli Horti Sallustiani e, verso Piazza della Repubblica, il complesso delle Terme di Diocleziano, non lontano dai rioni Colonna e Ludovisi, dalla stazione Termini e dalle prestigiose Basiliche sopra l'Esquilino: Santa Maria Maggiore, Santa Prassede, Santa Pudenziana.



La storia	6
I Vicini	8
La Scuola	10
I Servizi	12

La STORIA

L'edificio sorge su un terreno posto in vendita dal principe erede Napoleone Carlo Bonaparte nel 1891, retto col contributo delle banche di Genova e successivamente acquistato dal colonnello russo Andrej Valerianovič Kvitka e da sua moglie Vera Dmitrievna Martinova, i quali emigrarono dopo la Rivoluzione di Ottobre e dal 1919 si stabilirono a Roma.

L'aspetto attuale della struttura è ricco di particolari architettonici ancora oggi ben leggibili: all'ingresso e sul soffitto della scala si possono apprezzare gli stucchi floreali che incorniciano pregiate pitture murali a grisaglie. Ambienti "nobili" come la sala da pranzo - attuale sala della Presidenza - sono adornati da eleganti boiserie. Vi sono ancora recinzioni in ferro battuto molto raffinate, marmi e tarsie. Lo splendido giardino d'inverno custodiva piante esotiche e tuttora è guarnito da una ricca vegetazione. Tale eleganza si deve alla coppia russa che amava la vita di società, specie fra compatrioti esuli a lungo ospitati nella propria dimora. La villa aveva perfino una sala da ballo che dal 1929 fu trasformata in Cappella dalle Ancelle del Sacro Cuore, a cui si accede anche dal giardino attraverso un'armoniosa scalinata protetta da una tettoia Liberty. Giardino in cui ancora oggi si può ammirare un piccolo ninfeo custodito da una ricca vegetazione che un tempo faceva parte della limitrofa Villa Bonaparte: palme, boschetti e piante di agrumi. A richiamare gli antichi Horti Sallustiani, il Comune di Roma ha piantumato lungo tutta la via XX Settembre, un tempo via Pia, alberi di arance selvatiche. La storicità dell'edificio è vincolata dal Ministero della Cultura.

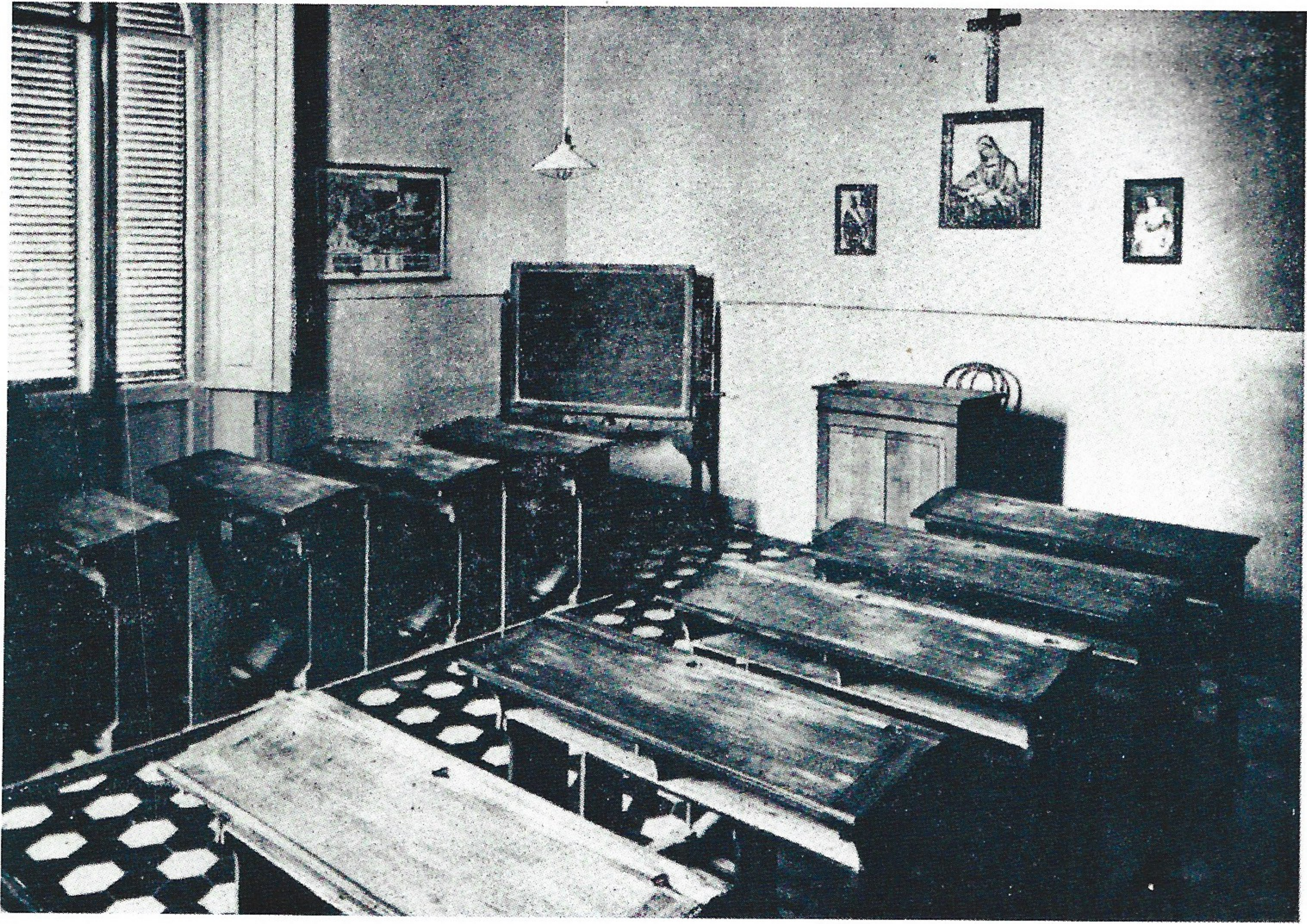
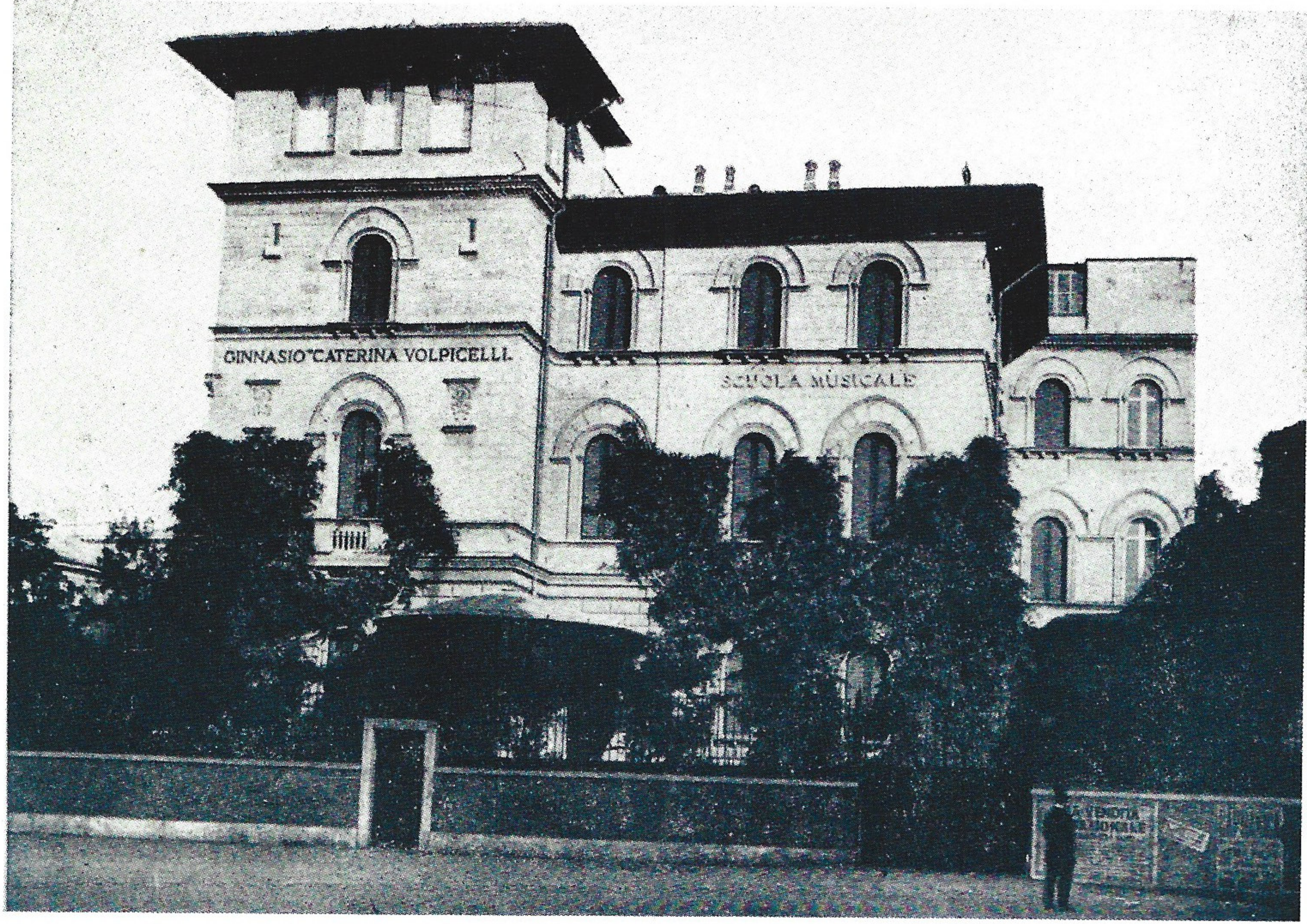


Foto di Archivio dell'Istituto, Scuola Tipografica Salesiana. Sopra, Villa Maria. Sotto, un'aula scolastica, la Ginnasiale.

I VICINI

È incredibile come in un lotto di terreno, in fondo piuttosto piccolo, si possa concentrare tanta storia! Dopo il Congresso di Vienna una parte della famiglia Bonaparte, tra cui la madre di Napoleone, Donna Letizia, e la sorella Paolina Principessa Borghese, acquistò l'edificio.

La Villa Paolina subì gravi danni in seguito alla presa di Roma; in effetti è qui che entrarono i bersaglieri quando nel 1870, oltrepassando le Mura Aureliane con la breccia di Porta Pia, presero Roma. Soltanto nel 1906 la proprietà venne venduta e oggi dopo numerosi passaggi di proprietà è la sede dell'Ambasciata Francese presso la Santa Sede.

Porta Pia fu, in parte, ideata da Michelangelo Buonarroti come suo ultimo progetto nel 1561, per volontà di Papa Pio IV Medici. Michelangelo offre un esempio di precoce transizione tra tardo Rinascimento e inizio del Barocco: decorò la facciata con immagini che ricordano una bacinella con un asciugamano attorno e addirittura un cubo di sapone, elementi con cui intendeva ricordare le origini dei Medici di Marignano che erano barbieri e chirurghi.

Dalle finestre delle camere da letto, situate al secondo piano della villa e divenute poi aule dell'Istituto, la vista della facciata michelangiolesca rappresenta un panorama unico, valorizzato dal visibile contrasto con l'attuale Ambasciata Britannica risalente al 1971.

Durante la Seconda Guerra mondiale le Ancelle ebbero molte difficoltà. La famosa Villa Paolina con loro confinante, era stata occupata dai tedeschi dal 1920 fino al 1944. Durante la guerra le Ancelle dovettero subire il bombardamento della dirimpettaia Ambasciata Britannica che costò all'Istituto la distruzione di tutti i vetri delle finestre. Inoltre, per fornire armi ai combattenti italiani mentre le spose si privavano delle fedeli nuziali, le consorelle dovettero sacrificare tutto il metallo della preziosa recinzione perché si potesse fondere. Oggi una sobria muratura in laterizio chiude il giardino. Soltanto i cancelli lasciano immaginare come poteva essere la recinzione originale.



Foto di Michela Tomiselli

La SCUOLA

Nel 1924 le Ancelle del Sacro Cuore, ormai orfane della loro amata fondatrice Caterina Volpicelli, riuscirono ad acquistare l'edificio dalla vedova russa Vera Dmitrievna Martinova riunendosi in una Società per l'Incremento dell'Educazione Nazionale Superiore (I.E.N.S.). Questo escamotage venne utilizzato per superare i difficili rapporti tra Stato e Chiesa che si appianarono soltanto nel 1929 in seguito ai Patti Lateranensi. Le Ancelle, infatti, non potevano acquistare edifici e fu l'abile Ancella Giuseppina Sportiello, figlia di ricchi imprenditori napoletani, a intraprendere il complicato percorso burocratico, ad acquistare l'edificio e a intitolarlo a Caterina Volpicelli.

In quegli anni era impensabile che le "fanciulle" potessero mirare al diploma della maturità classica. Ma la Scuola, per l'impegno e la serietà, riuscì a ottenere il riconoscimento ufficiale dello Stato, divenendo uno dei rari licei privati legalmente riconosciuti a Roma.

Durante la guerra dal 1939 al 1945, malgrado i pericoli, le Ancelle s'impegnarono assiduamente e di lì a poco aprirono anche un Liceo Scientifico femminile, il primo a Roma! Fu solo nel 1975 che l'Istituto accolse anche studenti maschi, divenendo un liceo privato paritario misto.

La Scuola ebbe numerosi studenti che, per la solida preparazione e l'istruzione accurata, si distinsero con successo nella vita lavorativa e sociale. Tra questi ricordiamo Paola Ruffo di Calabria che, dopo aver conseguito la maturità nel 1957, divenne Regina nel 1959, sposando Alberto II del Belgio.

L'Istituto era anche una nota scuola di musica ed erano famosi i saggi nel giardino d'inverno.

Carla Picaro

Carla Picaro - ex alunna dell'Istituto Caterina Volpicelli e in seguito insegnante di storia dell'arte, tecnologia e disegno tecnico - ha studiato sempre gli aspetti storici dell'edificio, ricucendo i legami con il mondo papale e quello napoleonico. Ha indagato sulle caratteristiche architettoniche e i legami storici di un quartiere tanto illustre.

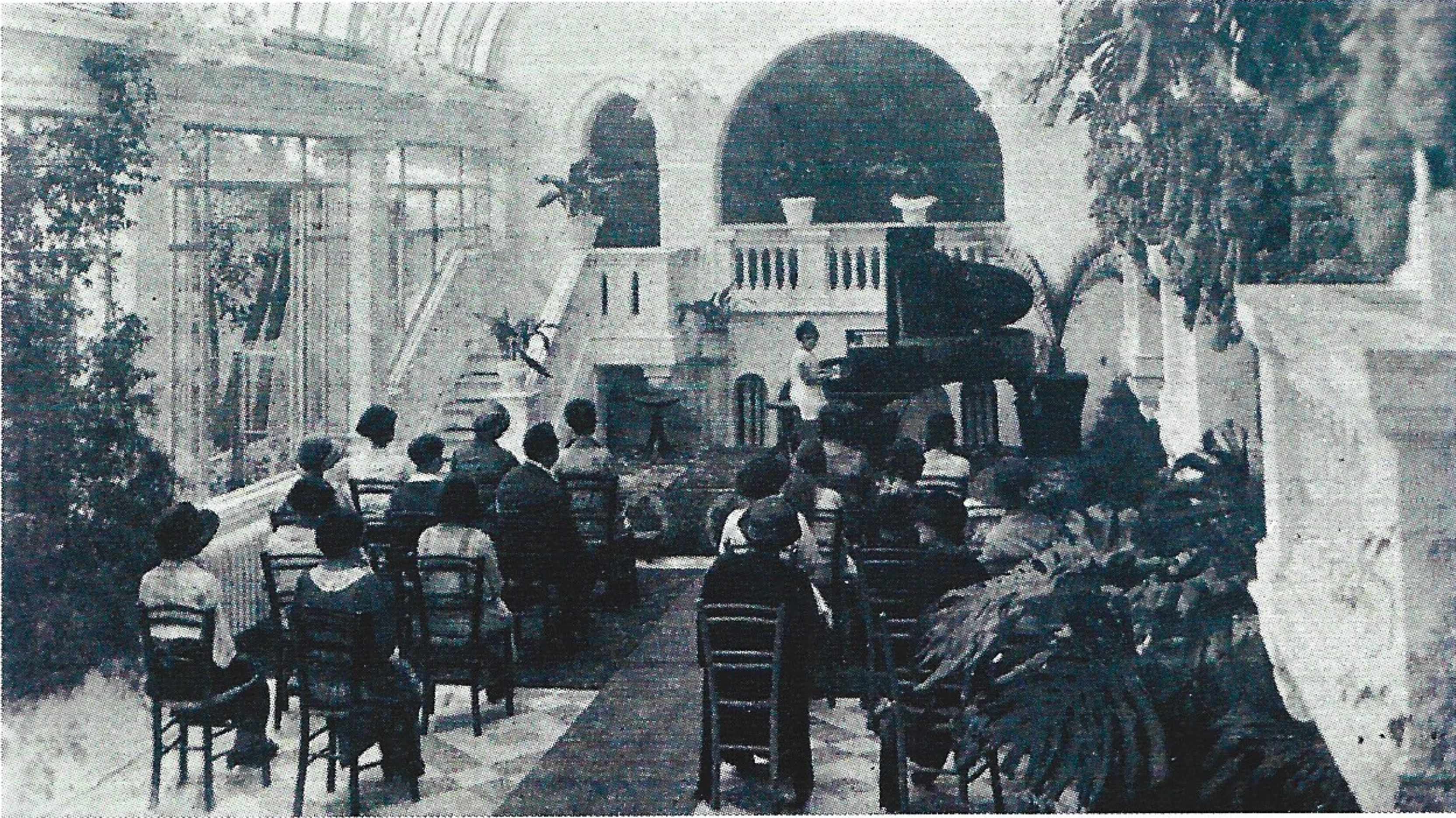


Foto di Archivio dell'Istituto, Scuola Tipografica Salesiana. Sopra, la più piccola allieva della Scuola musicale, Letizia Sirabelli, 6 anni. Al centro, e in basso, alunne della Scuola di educazione fisica all'ingresso e nella palestra.

I SERVIZI

Aule attrezzate

lingue straniere:
Inglese - Spagnolo

Teatro in lingua inglese

Psicomotricità

Musica

Danza

Centro Estivo

Casa Ferie

L'ambiente accogliente e verdeggiante dello spazio Serra con la sua particolare architettura in ferrobattuto da sempre fa da cornice agli eventi culturali dell'Istituto.

La "casa ferie" è gestita dalle Ancelle del S. Cuore di Santa Caterina Volpicelli. Sorta in occasione del Giubileo 2000, è una semplice, piccola e accogliente casa, collocata nello splendido giardino all'interno dell'edificio tardo ottocentesco tra villa Bonaparte e Porta Pia, sede dell'Istituto omonimo (www.casaferievolpicelli.it).



Foto di Michela Tomiselli



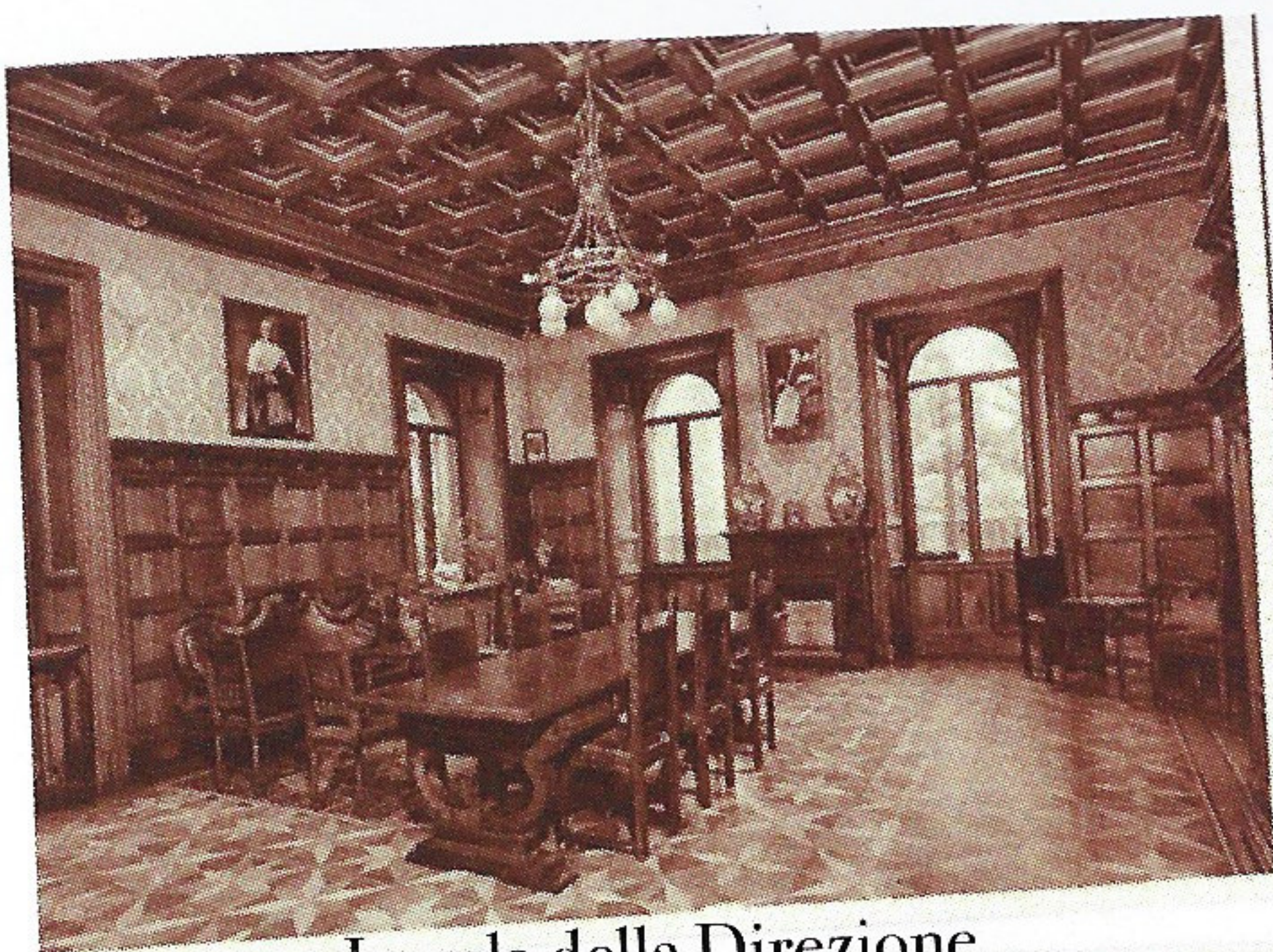
Caterina Volpicelli

La spiritualità del Sacro Cuore è stata l'anima del suo apostolato, che la portò a fondare le "Ancelle del Sacro Cuore". Raccolse attorno a sé tanti esponenti del laicato cattolico del tempo, tra i quali la famiglia Moscati. Il piccolo Giuseppe - il futuro "Medico Santo" - ricevette la sua Prima Comunione proprio nella chiesa delle Ancelle, ed è presso la Volpicelli che Giuseppe Moscati conobbe Bartolo Longo (che di lì a poco fondò il celebre santuario mariano di Pompei), instaurando un rapporto di amicizia che durerà tutta la vita.

Il Santo Padre Benedetto XVI, il 26 aprile 2009, ha proclamato santa Caterina Volpicelli, nata e vissuta a Napoli. È la seconda religiosa napoletana dichiarata santa dalla Chiesa cattolica; dopo S. Maria Francesca delle Cinque Piaghe. Entrambe si sono dedicate all'assistenza dei bisognosi, traendo sempre la loro forza nella fede e nell'amore per Cristo. Già durante la sua esistenza terrena Caterina veniva definita "santa" dai suoi contemporanei, che avevano imparato ad apprezzare le sue qualità e riconosciuto la sua instancabile opera di sostegno ai più poveri, poveri dal punto di vista economico, ma anche tanti "poveri" nello spirito, bisognosi della luce della fede.

Il Papa, durante la sua omelia, l'ha definita: "Modello dell'impegno cristiano per costruire una società aperta alla giustizia e alla solidarietà, superando quello squilibrio economico e culturale che continua a sussistere in gran parte del nostro pianeta".

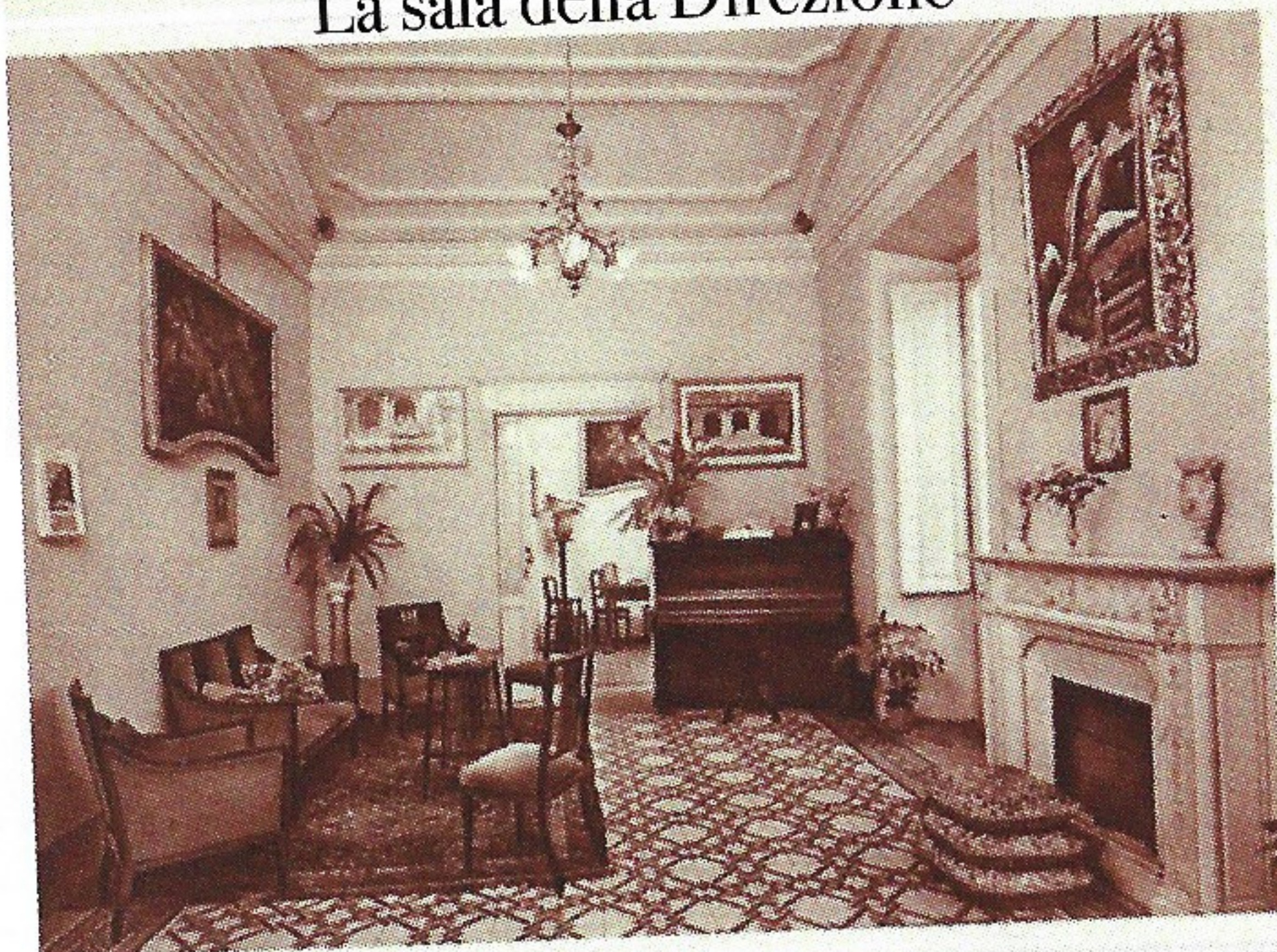
"La Gioia è l'atto più bello di fede, speranza e amore nella vita di ogni cristiano".



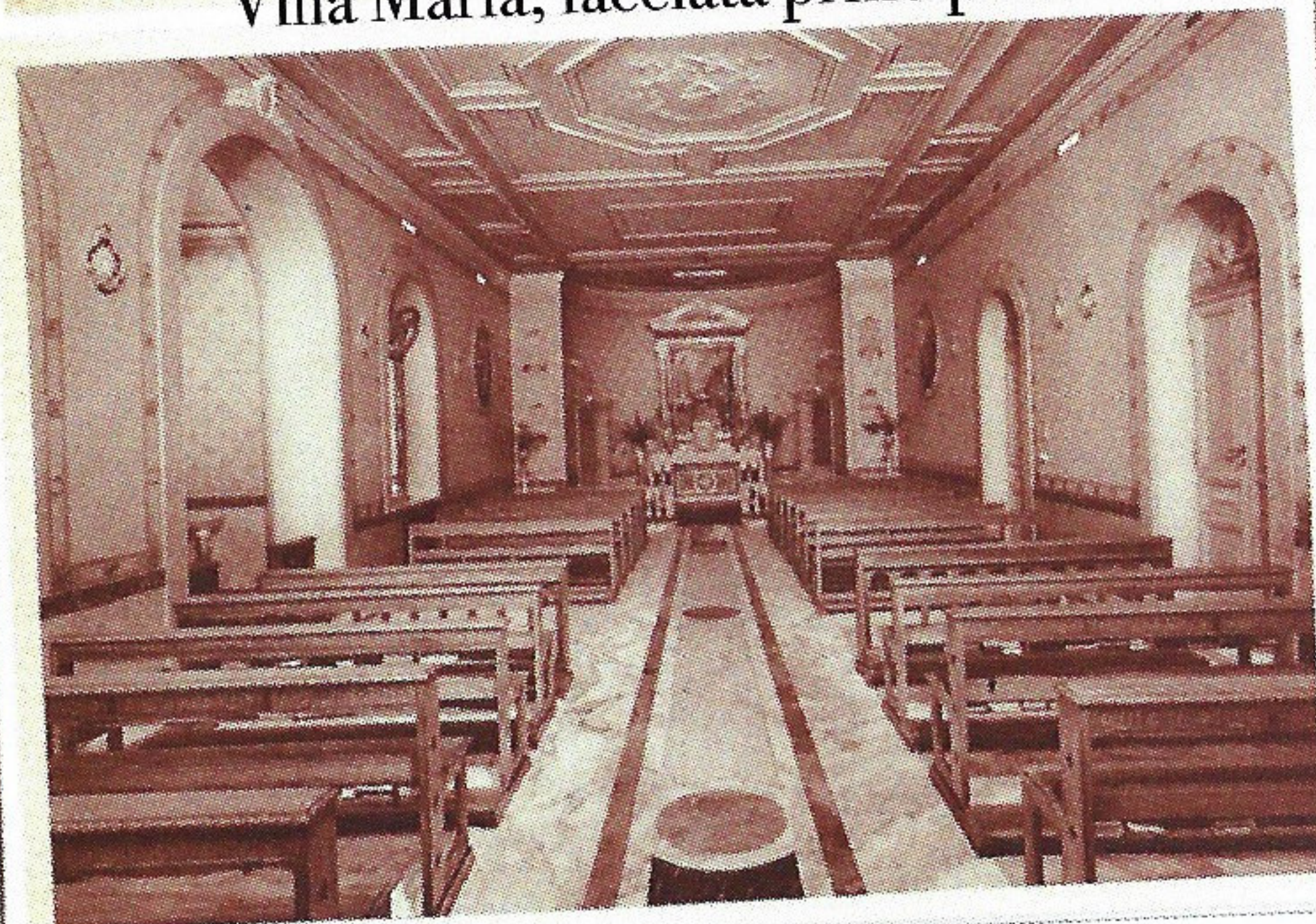
La sala della Direzione



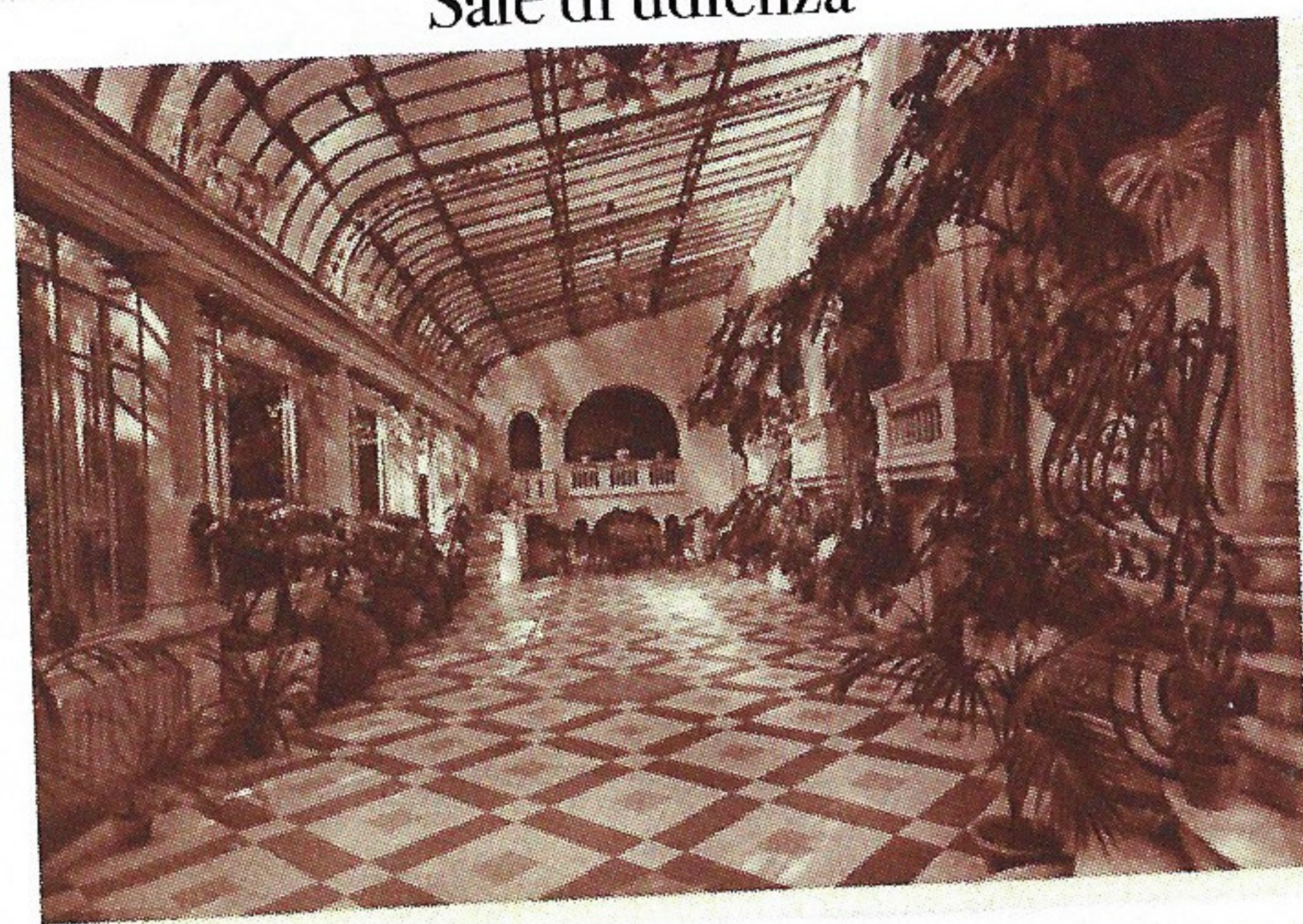
Villa Maria, facciata principale



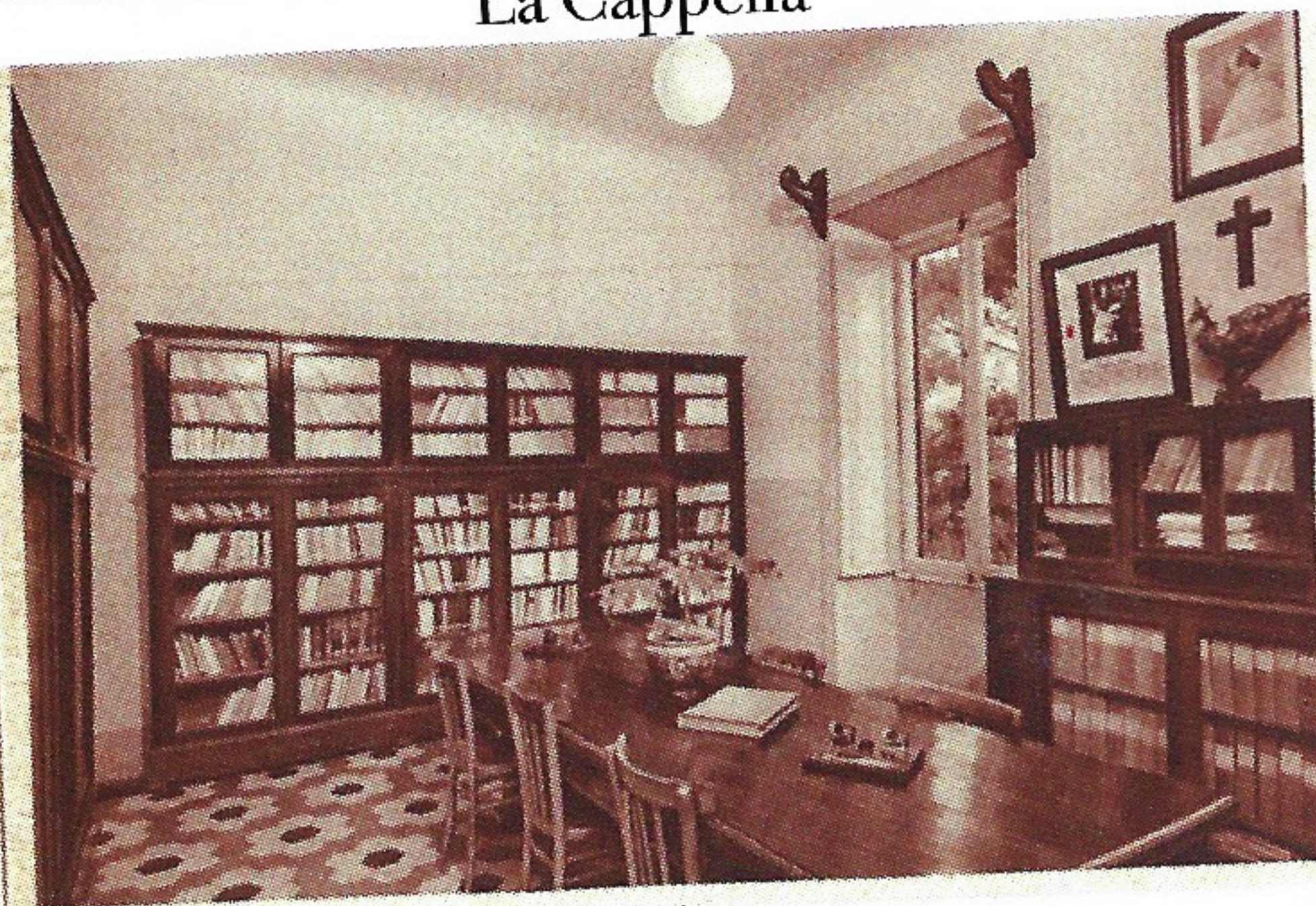
Sale di udienza



La Cappella



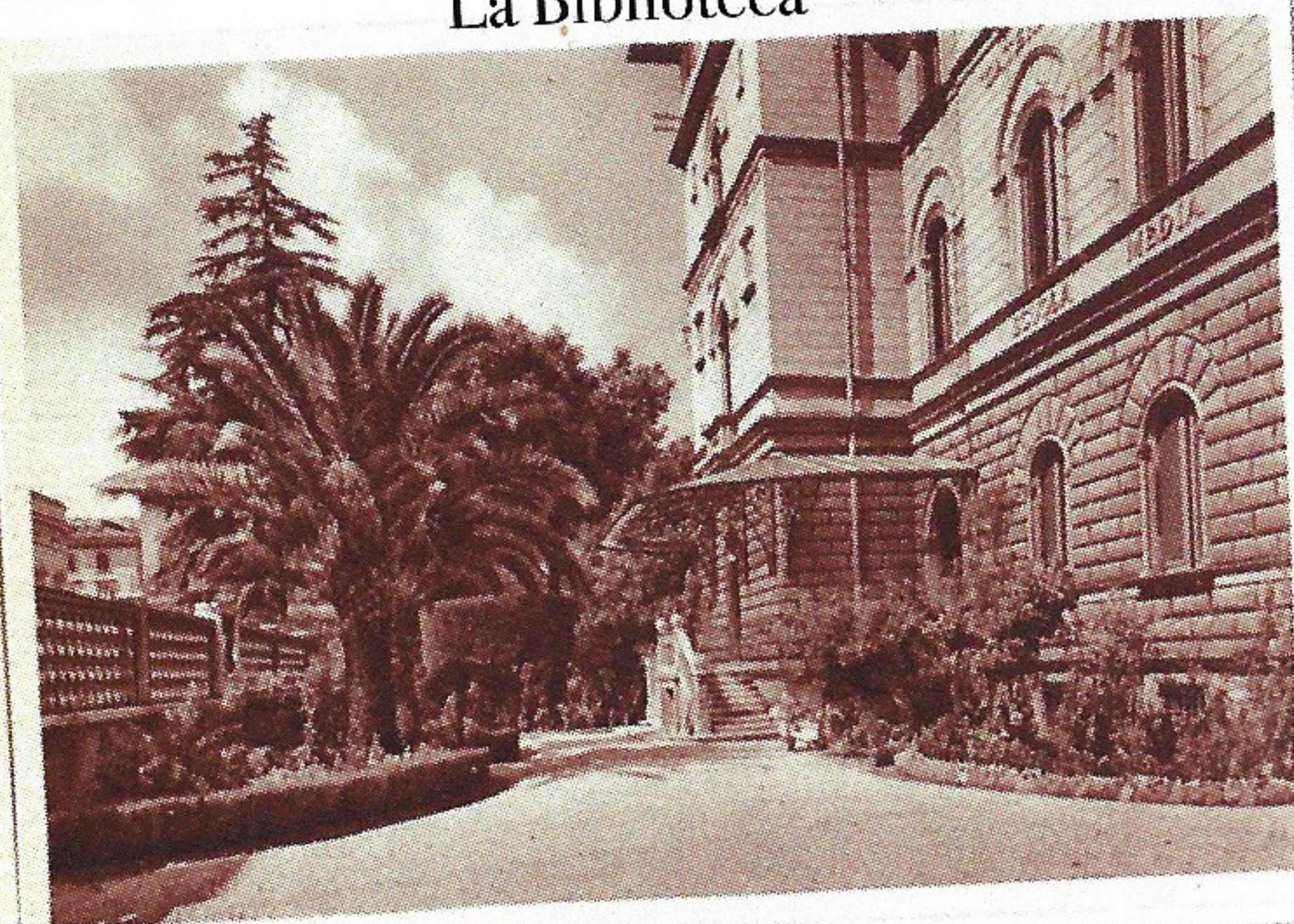
Il giardino d'inverno



La Biblioteca



Il parco



Il parco visto dall'ingresso

Cartoline storiche Istituto "Caterina Volpicelli", della Scuola Media - Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico femminili.











Foto VASARI roma



